IL DISTRETTO DEL BIOMEDICALE, CON SEDE A MIRANDOLA, E DIVERSE AZIENDE D'ECCELLENZA NEL CAMPO FARMACEUTICO

Modena in difesa della *salute*

Secondo, in ordine d'importanza, solo a quello statunitense, il distretto biomedicale modenese rappresenta uno dei settori d'eccellenza con caratteristiche uniche nel panorama dell'industria italiana. Nell'intera provincia di Modena sono presenti alcune tra le più importanti aziende all'avanguardia nel settore della ricerca, caratterizzate da una produzione di altissimo livello, i cui inizi risalgono ai primi anni sessanta

La provincia di Modena vanta una fiorente industria manifatturiera. Tra i settori modenesi leader in Italia e nel mondo si affermano il comparto metalmeccanico, il ceramico, il tessile-abbigliamento, l'agroalimentare. Il biomedicale, forse, tende ad esprimersi in sordina, tuttavia Modena può vantare un distretto tra i più importanti al mondo secondo, in ordine di importanza, solo a quello statunitense. Si tratta di un comparto ad altissimo contenuto tecnologico ed innovativo, nell'ambito del quale gli investimenti impegnati in ricerca e sviluppo sono elevati. Tra i settori di specializzazione dell'economia modenese, il polo industriale del biomedicale (a Mirandola) rappresenta, dunque, un comparto di eccellenza, una vera e propria punta di diamante, con caratteristiche uniche nel panorama dell'industria italiana. Esso è costituito da un numero considerevole d'imprese, caratterizzate da produzioni a forte contenuto innovativo. Nell'intera provincia di Modena, il settore è caratterizzato da alcune aziende leader, un certo numero delle quali produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, apparecchi elettromedicali e protesi ortopediche, ma anche "dispositivi" quali siringhe ed altri dispositivi usa e getta - pratici e soprattutto igienici – il cui uso si è diffuso in ambito ospedaliero con l'avvento dei dispositivi sterili monouso. Una produzione di altissimo livello è la caratteristica del settore, i cui inizi affondano nei primi anni Sessanta, a Mirandola, quando Mario Veronesi, farmacista, diede inizio alla crescita vertiginosa che trasformò per sempre il volto dell'economia locale: per la prima volta veniva introdotto nel Paese il monouso sterile in campo ospedaliero e, soprattutto, si sviluppava il settore dell'emodialisi. Il motore del sistema è localizzato nella cittadina emiliana, ma anche nei Comuni limitrofi la diffusione di imprese impegnate nella ricerca biomedicale è stata capillare. In provincia di Modena ci sono più aziende all'avanguardia nel settore farmaceutico e della ricerca.

Lo stabilimento della Gambro a Medolla

Genzyme, una delle cinque principali società di biotecnologie farmaceutiche nel mondo, fondata a Cambridge (Massachusetts) nel 1981, ha iniziato le proprie attività in Italia nel 1993. Attiva a Modena, Genzyme sviluppa e commercializza prodotti farmaceutici innovativi ed è tra gli esponenti di punta nel settore dei biomateriali applicati e nello sviluppo di terapie geniche e cellulari, crea e commercializza prodotti legati alla terapia e alle procedure chirurgiche ed è impegnata nella realizzazione di una serie di prodotti assolutamente innovativi nella terapia di diverse patologie.

Vivacità di idee ed intraprendenza rappresentano i tratti distintivi di Lacote, azienda nata a San Prospero nel 1986, la quale tramite ricerche di laboratorio, frutto di rigore e studio scientifico, ha saputo sfruttare l'efficacia dei funghi a base di alghe essiccate, intuita studiando antiche tradizioni, ma verificata con criteri scientifici moderni. Da questa intuizione è nato il marchio Guarn, linea di prodotti per la bellezza di viso e corpo, studiati secondo combinazioni originali, a base di argilla, con oli essenziali e altri componenti naturali, in modo da massimizzare i benefici dei prodotti, di cui le Alghe Guarn costituiscono l'elemento distintivo.

E' sita a Baggiovara, invece, Docteur Nature Industrie, azienda impegnata nella produzione di dispositivi medici, prodotti dietetici e cosmetici a base di ingredienti completamente naturali e rigorosamente selezionati.

Anche il settore relativo ad conferimento e packaging farmaceutico è assai sviluppato nella provincia di Modena.

Numerose sono le aziende del territorio che realizzano macchine di processo e confezionamento, infrastrutture, impianti, logistica, materiali e contenitori da imballaggio, servizi, attrezzature ausiliarie. Tra le imprese all'avanguardia, Lameplast Group, leader in Italia per la produzione di contenitori primari in plastica per l'industria farmaceutica e cosmetica. Ogni prodotto realizzato da Lameplast è frutto di un'elevata capacità progettuale, di una cultura tecnologica avanzata e di una conoscenza approfondita dei processi di produzione e trasformazione di ogni tipo di materiale plastico, una conoscenza maturata in oltre 30 anni di attività.

Anche Lamp San Prospero rappresenta una realtà di grande qualità nel panorama del settore confezionamento, essendo leader europeo nel settore dei materiali dedicati al packaging farmaceutico. L'azienda, da oltre quaran'anni, è attiva al servizio dell'industria farmaceutica fornendo materiali di confezionamento primario e provvedendo alle operazioni di produzione e confezionamento in contract manufacturing, moderno sito produttivo volto alla miscelazione e granulazione di polveri, produzione di capsule e compresse semplici, riempimento di buste, packaging in blister, strip e multidose. Infine, Marchesini Group, impresa esperta nel fornire soluzioni alle più diverse esigenze del packaging (cosmetici, conferimento di solidi in blister, imbottigliamento di farmaci in forma liquida) con sede centrale a Pianoro (Bologna), ma presente con un'azienda del gruppo – Farcon - anche a Carpi. Fondata nel 1968, Farcon si afferma con autorevolezza nel settore delle termoformatrici ad alta profondità. Molti i punti forti della sua produzione, concentrata su macchine per il confezionamento di fiale, siringhe, agh e flaconi in cassonetti di cartone e materiali termoplastici. Senza dimenticare le macchine per la produzione di confezioni wallet e blisterpack. Non solo moda, dunque, a Modena, ma anche grande attenzione e professionalità attivi in uno dei settori più importanti nell'ambito della ricerca scientifica – il biomedicale – divenuto proprio nel territorio emiliano, eccellenza nell'intero Paese ed all'estero.

Gambro, uno dei leader del comparto biomedicale, a caccia di ingegneri

I comparto biomedicale di Mirandola è a una svolta. L'intero distretto si sta ripensando e sta puntando in modo deciso sulla ricerca e sviluppo e sulle produzioni a più alto valore aggiunto. Una strategia che, grazie alla vitalità e al rinnovamento dei prodotti e dei processi di produzione, sembra funzionare. I dati del 2007, forniti dall'ufficio studi della Camera di commercio di Modena, parlano di una crescita di oltre il 5% del giro d'affari con l'export che ha messo a segno quasi un +8%. In questo panorama si inserisce Gambro con il suo stabilimento di Medolla. Gambro è una azienda multinazionale leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti, terapie e servizi per emodialisi, dialisi peritoneale, trattamenti renali intensivi e trattamenti epatici per la cura ospedaliera e domiciliare. L'azienda, che ha iniziato la propria attività negli anni '60 con il nome DASCO, è oggi parte di un gruppo che conta oltre 8.000 dipendenti e stabilimenti produttivi in 11 Paesi. Gambro è presente in Italia anche con due stabilimenti a Sondalo (SO) e a Canova Sannita (CH) ma ha concentrato a Medolla uno dei centri di eccellenza per tutte le attività di progettazione e sviluppo. Un scelta che la proprietà svedese ha compiuto proprio in considerazione della qualità dei ricercatori e al know-how, accumulato negli anni, nelle produzioni a più alto contenuto tecnologico. Il futuro di Gambro in Italia è, quindi, quello di un azienda che punta su produzioni ad alto valore aggiunto e sulle attività progettuali e sviluppo. Una scelta che dovrebbe mettere al riparo l'azienda dalla concorrenza dei paesi emergenti. In questa ottica Gambro ha deciso di potenziare il settore Ricerca e Sviluppo inserendo nuovi talenti in azienda. Nelle funzioni di progettazione, sviluppo, qualità e ingegneria di processo dopo aver assunto nell'ultimo anno oltre 30 persone, sono ancora aperte circa 40 posizioni. I profili che l'azienda sta ricercando sul mercato sono prevalentemente ingegneri da inserire come progettisti meccanici, software, hardware e test engineer.

Ezio Nicola, general manager Gambro Italia

GAMBRO.